

XXV Congresso Nazionale- 75° fondazione ANVCG
Roma, 3 dicembre 2018

Cari Amici, Cari Giovani, Caro Presidente Castronovo,

è per me un grande onore essere qui con voi per l'apertura del vostro XXV Congresso nazionale che coincide con il 75° anniversario della nascita del vostro Sodalizio.

Ed è con altrettanto piacere che, nel portare a tutto voi il saluto mio personale e di tutta la Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, rivolgo al Presidente dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, Avv. Giuseppe Castronovo (vittima di un ordigno inesplosivo nel lontano 1944) il mio sincero apprezzamento e la mia profonda stima per il lavoro che ogni giorno porta avanti per sensibilizzare le coscienze di tutti, ed in particolare dei nostri giovani, sul tema della pace, dell'inutilità della guerra e sulle sue drammatiche conseguenze.

I Soldati Mutilati ed Invalidi di guerra si identificano con Mutilati ed Invalidi Civili in quanto vittime dello stesso dramma ed è proprio per questo che ci sentiamo da sempre appartenenti ad una stessa Famiglia, tanto da aver sviluppato il nostro rapporto in termini fortemente unitari, creando insieme all'Associazione Reduci della Prigionia e Civili di guerra una nuova Fondazione che porta come titolo "Memoria per il futuro".

Nel nostro paese c'è tanto bisogno di memoria e purtroppo le nuove generazioni non sempre vivono processi di formazione in cui, partendo dalla conoscenza dei drammi scaturiti dalle due Guerre mondiali, abbiano acquisito la consapevolezza di quanto sia grande il valore della Pace.

Il vostro impegno, continuo e costante, è sempre all'insegna del dialogo e del confronto su temi di grande rilevanza ed attualità.

Primo fra tutti la lotta contro le mine e gli ordigni bellici inesplosivi, che, grazie ad attente campagne di informazione (come quella del 2016 dal titolo "E' tempo di disinnescare il Pianeta"), hanno dato vita ad iniziative che hanno riscosso consensi unanimi a livello nazionale ed internazionale.

Anche queste giornate congressuali, nelle quali verranno celebrati i 75 anni di vita della vostra Associazione, offriranno una profonda riflessione su una realtà che rappresenta in numerosi Paesi del mondo un fenomeno di grandissima attualità e che, forse, in Italia è poco considerato, perché ancora poco conosciuto.

Se è vero che le due guerre mondiali appartengono al passato, perché così lontane nel tempo, è altrettanto vero che l'eredità lasciata è drammaticamente vicino a tutti noi.

I conflitti mondiali – come è ben noto - non hanno lasciato solo vittime, distruzioni. Hanno lasciato ordigni bellici che, seminati lungo il nostro territorio, sono ancora lì ben nascosti.

Ed è inaccettabile che per un Paese civile, a distanza di oltre 70 anni dalla fine della guerra in Italia, vengano ritrovati ogni anno ancora migliaia di ordigni, che continuano a causare vittime innocenti, soprattutto bambini che con la loro curiosità naturale sono i più esposti a maggiori rischi.

Le mine e gli ordigni bellici continuano, quindi, ad uccidere e ferire migliaia di persone in tutto il Mondo. E sembra ancora più assurdo se si pensa che le bombe cosiddette artigianali provocano danni ben più gravi.

La stragrande maggioranza di tali incidenti potrebbe essere evitata con una corretta informazione ed una massiccia campagna di sensibilizzazione.

E' questo il vostro impegno. Assieme all'azione di tutela delle vittime civili di guerra, c'è il vostro appello, forte e deciso, ad una maggiore attenzione e consapevolezza sul rischio connesso al ritrovamento di ordigni bellici.

A distanza di 70 anni dal Secondo Conflitto mondiale, grazie ad un Europa che è riuscita ad unirsi, si sono evitate nuove guerre con le conseguenze di lutti, mutilazioni, invalidità, distruzioni di città intere e della cultura migliore dell'uomo.

E' grazie alla Pace, consolidatasi in questo lungo periodo, che l'Europa ha potuto assicurare stabilità e progresso. Il dialogo e non lo scontro hanno permesso le grandi conquiste civili, economiche e sociali.

Sono state le intese, le alleanze non aggressive, le unioni a livello soprannazionale e non le chiusure e le barriere, a garantire al nostro Paese, e agli altri, la libertà, la democrazia, il benessere, lo sviluppo.

Senza visione, senza ideali, senza sogni, la politica si inaridisce, perde il suo slancio vitale. E lentamente finiscono per prevalere la paura, il sospetto, gli egoismi, la tendenza a rinchiudersi nei recinti di malintesi interessi nazionali.

La mia presenza qui è anche per riconfermare il sostegno pieno di tutte le Associazioni Confederate al vostro operato e ribadire il nostro dovere a lavorare tutti assieme per far crescere la cultura della pace e tramandare la memoria del sacrificio di tantissime vittime innocenti.

Auguro a tutti voi buon lavoro